

A colloquio con i delegati della Sit-Siemens di Milano

Consigli in crisi perché non marcia l'unità sindacale?

Perché il pessimismo - Quale sbocco alle lotte? - Le difficoltà a comprendere il nuovo

MILANO - Il consiglio di fabbrica è in crisi? Lo abbiamo chiesto ai delegati della Sit Siemens...

riprodursi - ha bisogno prima di tutto di essere elastico. Antonio Pizzinato, segretario della F.I.M. distingue in modo contadanesco...

I « sessantottisti »

Siete d'accordo? « No - risponde Giovanni Casaleto - Non sono d'accordo con Pizzinato. Da quanto ho potuto osservare, direi che è vero il contrario...

Questa opinione è condivisa dagli altri. Ma prima di addentrarsi a esplorare le ragioni e le ragioni del deterioramento, conviene dare alcune informazioni. Va ricordato, intanto, che i 200 delegati rappresentavano circa 30 mila lavoratori...

«No, questa seconda distinzione non mi convince - intervengono Maffioli - Per quanto ne so i "sessantottisti" portarono nel sindacato l'esperienza delle lotte nella scuola ma senza integrarle, senza "mediarle" nella nuova realtà del sindacato...

Che cosa fa un membro dell'esecutivo? « Bisogna distinguere - dice Mauro Madella - tra tempo di "pace" e tempo di "guerra"...

Sono invece tutti d'accordo sul fatto che il « vecchio delegato » sa parlare ai lavoratori in un linguaggio concreto, fatto di argomenti concreti. I giovani spesso sono troppo teorici, parlano molto del cielo ma poco della terra...

C'è disagio

Ma torniamo alla domanda iniziale, e a quella immediatamente successiva. Perché la crisi dei Consigli? Certo, la ripercussione di uno scontro politico, sempre più aspro, sulla fabbrica, sui suoi uomini, sulle sue strutture...

Altra ragione di crisi, che può essere considerata propria della Siemens, è l'effetto dell'alto livello qualitativo della piattaforma elaborata dai sindacati per il gruppo. « E' stato un salto di qualità - dice Mauro Madella - ma non lo abbiamo fatto tutti assieme...



Il processo di straniamento aumenta. E in un momento in cui i contrasti tra sindacato e sindacato si inaspriscono e i segni delle cose diventano meno leggibili e chiari, molti lavoratori sfuggono ai lumi dell'incertezza per rifugiarsi nelle vecchie certezze: la propria organizzazione, il proprio partito, vessilli familiari, cui la memoria abbina un senso di fiducia.

Squeo: « Io credo che i lavoratori il tema dell'occupazione lo capiscano molto bene. La carenza è nostra, che non siamo stati capaci di trasmettere loro a sufficienza il nesso tra lotta per l'occupazione e miglioramento della condizione operaia...

Nuove azioni di lotta per dare sbocchi positivi all'occupazione

Mobilizzazione nelle campagne

Le iniziative decise dalla Federbraccianti in varie regioni: per nuove condizioni di lavoro

ROMA - Scioperi dei braccianti in quanto « in concomitanza con l'avvio delle prime leggi di piano in agricoltura è in atto un grave attacco del padronato agrario all'occupazione e alla condizione di lavoro dei braccianti agricoli ».

La decisione è della Federbraccianti nazionale. Il sindacato di categoria in una nota precisa che « in risposta all'offensiva padronale » sono indette per i prossimi giorni iniziative unitarie di lotta dei braccianti agricoli in varie regioni del Paese.

A Taranto è stato proclamato lo stato di agitazione della categoria con uno sciopero provinciale il 27 (dopo gli scioperi zonali dell'11, 15, 18 aprile) per sollecitare la convocazione immediata della commissione provinciale paritetica, prevista dal contratto, che ha il compito di esaminare i piani culturali e i livelli occupazionali in agricoltura.

A Catania, sempre per la stessa data, è stata proclamata una giornata di sciopero nella zona jonica, con epicentro a Giarrè, per i piani aziendali di trasformazione del limoneto e i conseguenti livelli occupazionali. La giornata di lotta si esprimerà nell'occupazione delle aziende capitalistiche e in un attivo pubblico, la sera, con la partecipazione dei sindaci della zona.

A Siena - dal 2 al 7 maggio - è stata proclamata una settimana di iniziative e di lotta « con l'apertura di vertenze in tutte le grandi aziende capitalistiche, con assemblee aziendali, comunali e zonali ».

Nella zona bradanica di Matera è stato indetto per il 27 aprile uno sciopero zonale sui temi dell'irrigazione e dei piani di sviluppo agricolo.

« Sono queste le prime risposte di lotta (nelle altre province si stanno definendo i programmi di mobilitazione per il mese di maggio) al grave attacco padronale all'occupazione - sottolinea la Federbraccianti - e ai diritti conquistati dai braccianti. I livelli di occupazione degli operai a rapporto fisso in questi anni si sono drasticamente ridotti, mentre si è aggravata la stessa precarietà dei lavoratori avventizi. Infatti in Lombardia i lavoratori fissi sono passati da 43.740, nel 1969, a 32.149, nel 1975; in Toscana mentre nel periodo 1969-72 si è avuto un aumento di 5.000 fissi, dal 1972 al '76 i lavoratori agricoli a tempo indeterminato sono diminuiti di 1.500 unità ».

Riallacciati i rapporti tra Cisl e sindacati Usa ma restano le divergenze

Conferenza stampa di Macario, Carniti, Gabaglio e Marini - Nessuna apertura AFL-CIO sull'unità sindacale

ROMA - La Cisl ha riallacciato ufficialmente i suoi rapporti con l'AFL-CIO, la confederazione dei sindacati Usa, dopo anni di freddezza reciproca, durante i quali l'organizzazione presieduta da George Meany aveva preferito tenere i contatti solo con la destra Cisl. Questo è il risultato del viaggio negli Usa di Macario, Carniti, Gabaglio e Marini, tornati domenica a Roma. Appena rientrata, la delegazione ha tenuto una conferenza stampa. Nonostante il tono molto diplomatico delle risposte, è emerso che ancor oggi sono più i punti di divergenza che quelli di intesa tra le due confederazioni. Meany e la sua leadership continuano ostinatamente nel tradizionale atteggiamento di chiusura verso l'unità sindacale, verso i comunisti e, più in generale, nei confronti del movimento sindacale europeo, troppo spostato « a sinistra ».

vigilia della loro partenza. « Non c'è in noi nessuna doppiezza » - ha detto Marini. « Delle questioni italiane nei sindacati Usa, dopo anni di freddezza reciproca, durante i quali l'organizzazione presieduta da George Meany aveva preferito tenere i contatti solo con la destra Cisl. Questo è il risultato del viaggio negli Usa di Macario, Carniti, Gabaglio e Marini, tornati domenica a Roma. Appena rientrata, la delegazione ha tenuto una conferenza stampa. Nonostante il tono molto diplomatico delle risposte, è emerso che ancor oggi sono più i punti di divergenza che quelli di intesa tra le due confederazioni. Meany e la sua leadership continuano ostinatamente nel tradizionale atteggiamento di chiusura verso l'unità sindacale, verso i comunisti e, più in generale, nei confronti del movimento sindacale europeo, troppo spostato « a sinistra ».

che il mercato rilanci l'economia, come sostiene l'AFL-CIO o nuovi rapporti mondiali di scambio e ricomposizione delle strutture dei paesi sviluppati, come sostengono gli italiani e molti altri sindacati europei? Altro terreno di confronto è la politica delle multinazionali, tema molto sentito negli Usa. O, ancora, la disoccupazione giovanile, i diritti uniani e sindacali nel mondo.

Riserve verso la CES

La AFL-CIO, infatti, non ritiene ancora maturi i tempi per rientrare nella Cisl internazionale (dalla quale uscì dieci anni fa) e altre riserve verso la CES (Confederazione europea dei sindacati della quale fa parte anche la CGIL).

Ma allora, se le posizioni non sono cambiate nella sostanza, perché questo viaggio? In primo luogo la risposta alla crisi: chiusa, protezionistica, aspettando

Un laconico comunicato

Al termine dei quattro giorni di colloquio è stato emesso un laconico comunicato congiunto, che conclude con la « profonda preoccupazione per la salvezza di Aldo Moro », manifestata dalla AFL-CIO. « In questo periodo estremamente difficile per la libertà e la democrazia in Italia, la Confederazione statunitense, invierà presto, comunque, una sua delegazione in Italia. Dopo 4 giorni passati a Washington (oltre con i massimi vertici della AFL-CIO, la Cisl si è incontrata con la federazione dell'auto - UAW - con esponenti del dipartimento del lavoro del Dipartimento di Stato - Macario, Carniti, Gabaglio e Marini si sono recati a Ottawa dove hanno discusso con la Confederazione canadese dei lavoratori (Canadian Labour Congress).

Insoddisfazione dei chimici per le non scelte del governo

Telefonici: 3 ore di sciopero per il rinnovo contrattuale

L'incontro tra i dirigenti Fulc e il ministro Morlino - Dibattito alla Camera sulla Montedison - Le manovre dei grandi gruppi

ROMA - La crisi del settore chimico e le minacce di ridimensionamento dell'attività produttiva e dei livelli di occupazione in cui si inseriscono manovre speculative e strumentali dei grandi gruppi, sono al centro di un duro confronto fra le organizzazioni sindacali, il padronato e il governo. Questi problemi sono stati affrontati, ieri, anche in sede parlamentare con il dibattito, non ancora concluso al momento di andare in macchina, aperto alla Camera in seguito alle numerose interrogazioni - compresa quella del gruppo comunista - sulla situazione nella Montedison.

Al centro della crisi sono, com'è noto, tre grandi gruppi chimici: Montedison, Sir, Liquechimica. Il settore - come rileva una nota della Fulc (sindacato chimici) - vive, in sostanza, in una situazione che diventa ogni giorno più drammatica. Vediamo. Gli stabilimenti della Liquechimica sono da tempo presidiati dai lavoratori. La direzione del gruppo di Urzino ha infatti disposto la cessazione delle attività produttive e continua a non pagare i salari nonostante rileva il sindacato - le co-

pertura, sia pure parziali, garantite da precise norme legislative. Situazione pressoché analoga, con la minaccia di aggravarsi, per quanto riguarda la Sir e le altre società del gruppo, in particolare Euteco e Rumanica. Per la Montedison, la decisione del consiglio di amministrazione di aumentare il capitale sociale a giudizio del sindacato se consente di « mettere un po' d'ordine nella caotica situazione del gruppo, lascia, però, tutti aperti gli interrogativi su come avverrà l'operazione e le prospettive del maggior gruppo chimico ». Questi problemi sono stati oggetto di un incontro fra la segreteria della Fulc e il ministro Morlino. Il giudizio sulla posizione del governo (« non pronto ed indeciso ad affrontare con la dovuta urgenza i gravi problemi del settore chimico ») è, da parte dei sindacati, di « insoddisfazione ». Nell'incontro con Morlino la Federazione chimica ha insistito sulla necessità che il governo affermi « il diritto dovere dello Stato di esercitare il suo potere di indirizzo e di controllo sul risanamento finanziario ribadendo che il contributo finanziario in qualsiasi forma fornito dallo Stato a consorzi di banche per sostenere le necessarie operazioni di risanamento deve essere condizionato a precise forme di controllo pubblico di merito che garantiscano la effettiva rispondenza dei programmi delle imprese ai piani di settore ».

Non ancora fissata l'astensione nelle FS

ROMA - In considerazione di « drammatico momento in cui si trova il Paese » le segreterie dei sindacati ferroviari, della federazione trasporti e delle confederazioni hanno convenuto di sospendere ogni decisione sulla data dello sciopero nazionale della categoria che rimane comune, confermato per la prima decade di maggio. Una decisione definitiva potrebbe essere presa nella nuova riunione già fissata per il 2 maggio.

I sindacati in una nota esprimono un giudizio di « assoluta insufficienza » della posizione del governo e della azienda su tutti i punti qualificanti della piattaforma contrattuale della categoria: riforma della azienda delle FS, sganciamento dei pubblici vettori dal settore del pubblico

Concorsi per titoli ed esami a:

N. 1 Posto di impiegata d'ordine in prova Direzione organizzativa

Requisiti: - età minima: 18 anni, età massima: 35 anni; - titolo di studio: licenza di istruzione secondaria di 1. grado; - ottima conoscenza della stenodattilografia. Scadenza presentazione domanda: ore 12,00 del giorno 28 aprile 1978.

N. 2 posti di operaio in prova

Requisiti: - età minima: 25 anni, età massima: 50 anni; - titolo di studio: licenza di istruzione elementare e attestato di abilitazione. Scadenza presentazione domanda: ore 12,00 del giorno 28 aprile 1978.

N. 1 posto di impiegato di concetto in prova

Requisiti: - età minima: 21 anni, età massima: 35 anni; - titolo di studio: diploma di istituto di istruzione secondaria di 2. grado; - conoscenza due lingue straniere (francese, inglese e/o tedesco). Scadenza presentazione domanda: ore 12,00 del giorno 28 aprile 1978.

N. 2 posti di elettricista in prova

Requisiti: - età minima: 25 anni, età massima: 40 anni; - titolo di studio: licenza di istruzione elementare e attestato di abilitazione. Scadenza presentazione domanda: ore 12,00 del giorno 28 aprile 1978.

N. 1 posto di impiegato d'ordine in prova Direzione operativa

Requisiti: - età minima: 18 anni, età massima: 35 anni; - titolo di studio: licenza di istituto di istruzione secondaria di 1. grado; - conoscenza della stenodattilografia. Scadenza presentazione domanda: ore 12,00 del giorno 28 aprile 1978.

N. 1 posto di impiegato d'ordine Direzione tecnica

Requisiti: - età minima: 18 anni, età massima: 35 anni; - titolo di studio: licenza di istituto di istruzione secondaria di 1. grado; - ottima conoscenza della stenodattilografia. Scadenza presentazione domanda: ore 12,00 del giorno 28 aprile 1978.

N. 1 posto di operaio qualificato Muratore in prova

Requisiti: - età minima: 25 anni, età massima: 35 anni; - titolo di studio: licenza di istruzione elementare e attestato di abilitazione. Scadenza presentazione domanda: ore 12,00 del giorno 28 aprile 1978. Copia del bando di concorso verrà inviato a seguito di domanda, in carta semplice, indirizzata a Ente Autonomo per le Fiere di Bologna - Piazza della Costituzione, 6 - BOLOGNA.

la sordità si vede di più

E' proprio vero che l'apparecchio acustico è "invisibile"?

E' vero. Specialmente quando è Amplifon.

La più importante organizzazione europea per l'applicazione di protesi acustiche 80 Filiali e 1200 Centri Acustici in Italia

Centro Consulenza Sordità MILANO Via Durini, 26 - Tel. 792707 - 705292

Troverete sulla guida telefonica, sotto la voce Amplifon, l'indirizzo delle 80 Filiali in tutta Italia.

amplifon

pedala Legnano oggi come ieri il meglio a due ruote



Pennelli Cinghiale dipingere è facile.

La produzione Cinghiale ha ottenuto i seguenti riconoscimenti: Mercurio d'Oro, Premio Qualità Italia, Ercole d'Oro, Primato Qualità, Europa Mec.